

## **Foreskin restorers: insights into motivations, successes, challenges, and experiences with medical and mental health professionals – An abridged summary of key findings**

**Int J Impot Res 2023;35:309-322; DOI: 10.1038/s41443-023-00686-5**

TIM HAMMOND (1), LAUREN M. SARDI (2), WILLIAM A. JELLISON (2), RYAN MCALLISTER (1), BEN SNYDER (3) AND MOHAMED A. B. FAHMY (4)

(1) Independent Researcher, Your Sexual Medicine Journal <https://www.nature.com/ijir>, (2) Quinnipiac University, Hamden, CT, USA, (3) Certified Sex Therapist, Minneapolis, MN, USA, (4) Al-Azhar University, Cairo, Egypt.

Correspondance to: Tim Hammond, Independent Researcher, Your Sexual Medicine Journal <https://www.nature.com/ijir>. Email: [timemail50@gmail.com](mailto:timemail50@gmail.com)

Demographically diverse surveys in the United States suggest that 5–10% of non-voluntarily circumcised American males wish that they had not been circumcised. Similar data are unavailable in other countries. An unknown proportion of circumcised males experience acute circumcision-related distress; some attempt to regain a sense of bodily integrity through non-surgical foreskin restoration. Their concerns are often ignored by health professionals. We conducted an in-depth investigation into foreskin restorers' lived experiences. An online survey containing 49 qualitative and 10 demographic questions was developed to identify restorers' motivations, successes, challenges, and experiences with health professionals. Targeted sampling was employed to reach this distinctive population. Invitations were disseminated to customers of commercial restoration devices, online restoration forums, device manufacturer websites, and via genital autonomy organizations. Over 2100 surveys were submitted by respondents from 60 countries. We report results from 1790 fully completed surveys. Adverse physical, sexual, emotional/psychological and self-esteem impacts attributed to circumcision had motivated participants to seek foreskin restoration. Most sought no professional help due to hopelessness, fear, or mistrust. Those who sought help encountered trivialization, dismissal, or ridicule. Most participants recommended restoration. Many professionals are unprepared to assist this population. Circumcision sufferers/foreskin restorers have largely been ill-served by medical and mental health professionals.

### **Il ristoro del prepuzio: approfondimenti nelle motivazioni, nei successi, nelle sfide e nelle esperienze con i professionisti medici e della salute mentale - una sintesi degli aspetti chiave**

Differenti rilevazioni demografiche negli Stati Uniti suggeriscono che il 5-10% dei maschi americani circoncisi involontariamente desidera non esserlo stato. Risultati analoghi non sono disponibili in altri paesi. Una sconosciuta proporzione di maschi circoncisi sperimenta un acuto malessere correlato alla circoncisione; alcuni tentano di riacquisire un senso di integrità del corpo tramite il ristoro del prepuzio non chirurgico. Il loro desiderio è spesso ignorato dai professionisti sanitari. Abbiamo svolto una profonda analisi delle esperienze vissute nel ristoro del prepuzio. Fu sviluppata una indagine online contenente 49 domande qualitative e 10 domande demografiche per identificare le motivazioni, i successi, le sfide e le esperienze nel ristoro con i professionisti sanitari. Fu impiegato un campionamento specifico per raggiungere questa distinta popolazione. L'invito fu diffuso ai clienti degli strumenti commerciali di ristoro, ai forum di ristoro online, ai siti dei produttori degli strumenti e tramite le organizzazioni autonome genitali. Oltre 2100 schede di indagine furono sottoposte a coloro che risposero da 60 paesi. Riportiamo i risultati delle 1790 schede di indagine interamente completate. I partecipanti furono motivati a cercare il ristoro del prepuzio in ragione degli impatti fisici, sessuali, emozionali/psicologici e di auto-stima negativi attribuiti alla circoncisione. Molti non trovarono un aiuto professionale derivante dall'assenza di speranza, dal timore o dall'incredulità. Quelli che trovarono un aiuto incontrarono trivializzazione, allontanamento o ridicolizzazione. Molti partecipanti raccomandarono il ristoro. Molti professionisti sono impreparati ad assistere questa popolazione. Coloro che soffrono per la circoncisione o vogliono il ristoro del prepuzio sono stati ampiamente mal assistiti dai professionisti medici e della salute mentale.

**Il commento** - Qui riportiamo il quarto dei 4 per noi più interessanti in cui viene indagato il malessere e il desiderio di ricostituzione del prepuzio dei soggetti circoncisi involontariamente e l'atteggiamento del mondo professionale sanitario. L'indagine svolta dagli Autori presenta diversi spunti interessanti in relazione agli uomini circoncisi involontariamente, generalmente in età infantile o preadolescenziale in ragione degli aspetti della tradizione o della cultura o della religione, e che non apprezzano l'aver subito tale intervento che non ebbe motivazioni per lo stato di salute genitale e/o generale. Nell'indagine pesa certamente la componente statunitense per carenza sostanziale derivante dagli altri paesi del Mondo, certo derivante dalla carenza di possibilità di contatto. In ogni caso l'indagine mantiene una sua buona validità per riflettere sulla questione. In primo luogo è evidente che la circoncisione per ragioni sanitarie per illustrate e comprese dal paziente non pone mai problemi di accettazione e condivisione del risultato, come anche nella nostra esperienza si

concretizza. In secondo luogo anche la circoncisione involontaria è mal percepita da una netta minoranza degli uomini interessati (meno del 10% dei circoncisi negli Stati Uniti): ciò significa che le ragioni della tradizione o della cultura o della religione sono ampiamente ben compresi e condivisi. Ovviamente gli Autori pongono l'attenzione sugli aspetti di negativa percezione dell'integrità corporea, degli eventuali danni intercorsi, di un aspetto estetico e/o funzionale non gradito o non gradevole, delle difficoltà gestionali sessuali... tutti aspetti che sono ritenuti importanti per un buon equilibrio da parte dei circoncisi insofferenti e soprattutto involontari. Tuttavia la questione ancora più importante rilevata è la frequente incapacità gestionale di questi uomini da parte dei medici o degli psicologi e più in generale del personale sanitario a cui essi si rivolgono per avere aiuto, spiegazioni e comprensione... eventualmente trovare una soluzione ricostitutiva del prepuzio. Le tecniche non mancano certamente, da quelle di estensione meccanica della cute del corpo penieno a quelle di plastica estetica chirurgica, ma spesso richiedono un impegno intenso e lungo (diversi mesi per l'estensione meccanica) o costi consistenti (la chirurgia plastico-estetica mai coperta da assicurazioni o servizi pubblici). Altrettanto certamente è necessario interagire con i pazienti che aspirano ad un prepuzio ricostituito, per chiarire i problemi successivi a cui rischiano di andare incontro... non ultimo la riproposizione di una nuova circoncisione per motivi di salute genitale o generale. In sintesi l'indagine è di buon livello ed è utile a riflettere sul tema, così come gli altri articoli commentati sul tema o presenti nel numero della rivista così da acquisire una maggiore consapevolezza su un tema apparentemente semplice ma che spesso implica non poche problematiche reattive dei pazienti che vanno sempre aiutati e sostenuti.